

# Il Meeting in tredici mostre

## Dal "profeta Geremia" a "La luce, gli occhi, il significato"

### "Lo spazio della Sapienza. Santa Sofia a Istanbul" a Castel Sismondo

**RIMINI.** Il Meeting di Rimini 2007 propone dodici mostre (tra Fiera e Castel Sismondo) che raggiungono "quota" tredici con quella promossa dalla Diocesi di San Marino-Montefeltro in collaborazione con la Repubblica di San Marino e la Città di San Leo. Si tratta della mostra *Arte per mare. Dalmazia, Titano e Montefeltro tra primo Cristianesimo e Rinascimento*. È stata inaugurata lo scorso 22 luglio (visitabile fino all'11 novembre) ed è ospitata al Museo di San Francesco a San Leo e al Museo di Arte Sacra, Palazzo Mediceo a San Marino.

Per quanto riguarda le mostre del Meeting da segnalare la grande mostra - visitabile a Castel Sismondo dal 19 agosto all'11 settembre - dal titolo *Lo spazio della Sapienza. Santa Sofia a Istanbul*.

Per il resto delle proposte

culturali non c'è che l'imbarazzo della scelta tra le mostre che saranno visitabili in Fiera. Ecco, di seguito, una schematica rassegna.

*C'è una voce nella mia vita. Il profeta Geremia* non è una mostra convenzionale perché in essa si mescolano azione teatrale, filmati e immagini). La mostra *La luce, gli occhi, il significato. L'esperienza umana del vedere* mostra mette a tema l'esperienza umana del vedere, proponendo sia gli aspetti fisico-chimici coinvolti nel processo visivo (dalla natura della luce, alla fisiologia dell'occhio, fino alla trasmissione al cervello dei segnali rivelati) sia il fenomeno personale del "conoscere" e del "riconoscere" attraverso la vista).

Per i curatori la mostra *Testimoni della verità nell'Italia in guerra* intende «far conoscere alcuni aspetti della Resistenza e del ri-

torno alla democrazia nel nostro Paese, al termine della seconda guerra mondiale, superando le letture ideologiche, i miti e le censure con cui questi eventi vengono di solito presentati».

La mostra si svolge attraverso tre sezioni. Nella seconda sezione attraverso le parole, le testimonianze, le lettere, i documenti dei protagonisti, si rivive il nascere della Resistenza cattolica a Reggio Emilia, il suo modo di operare e di rapportarsi con il popolo. Nella terza parte il visitatore «è guidato all'incontro con Rolando Rivi, seminarista quattordicenne di San Valentino (Reggio Emilia), di cui è in corso un processo di beatificazione, amico delle Fiamme Verdi, ucciso dai partigiani comunisti per la sola colpa di vivere con gusto la propria identità, di voler portare l'abito talare, di guidare gli altri giovani

alle idee cristiane».

Altre mostre presenti al Meeting hanno per titolo: *Da Caravaggio a Guido Reni. Trionfi romani intorno al Giubileo del 1600; Divo Barzotti. Un mistico del '900* (che si articolerà in diverse sezioni che ripercorreranno la vita del sacerdote e, in parallelo, lo sviluppo del suo pensiero); *Che cosa è la Verità? Un dibattito sulle soglie della Rivoluzione; Il gioco sul serio. L'avventura dello sport; La città nella città. Una storia di semplice comunione* (che descrive l'esperienza di accoglienza della comunità "La Cometa" di Como); *Inaudito Beethoven; La terra e l'uomo. Omaggio ai fotografi Elio Ciol e Pepi Merisio; Il jazz come avvenimento* (La mostra è composta da 20 pannelli che recano immagini mai pubblicate di musicisti in concerto, realizzate da alcuni tra i migliori fotografi di Jazz a livello nazionale ed internazionale).

**Riccardo Fabbri**

**RIMINI.** *Lo spazio della Sapienza. Santa Sofia a Istanbul*. È questo il titolo della grande mostra del Meeting 2007 che sarà inaugurata alle ore 19 di domenica 19 agosto a Castel Sismondo di Rimini. È annunciata la presenza anche dell'ambasciatore della Turchia in Italia. Il tema della mostra (visitabile fino all'11 novembre e che è stata curata da Alessandra Buzzetti, Marina Ricci, Riccardo Piol con la consulenza scientifica di Fabrizio Bisconti, Marina Falla Castelfranchi) ruota intorno all'antica basilica imperiale *Hagia Sophia* di Costantinopoli eretta da Giustiniano tra 532-537. L'edificio, che ha una grande cupola di 31 metri di diametro, ha una decorazione interna notevole. Marmi policromi vennero utilizzati per ricoprire l'intera struttura, mentre nelle navate laterali e nel narthex sussistono ancora oggi,

nonostante la storia e il tempo, mosaici a fondo d'oro risalenti all'epoca dello stesso Giustiniano. Oggi la Basilica Bizantina è diventata museo dopo essere stata trasformata in moschea, a partire dalla caduta di Bisanzio in mano ottomana e sino al 1934. Diventato moschea nel 1453, l'edificio venne ricoperto da pesanti strati di intonaco, per nascondere la decorazione musiva ovviamente ispirata all'Antico e al Nuovo Testamento. Con la riduzione della moschea a museo nazionale, nel 1935 ebbero inizio indagini stratigrafiche per verificare quanto si celasse al di sotto degli strati di intonaco. Ci si accorse allora dell'ampiezza della distruzione avvenuta: degli antichi mosaici è rimasto molto poco. Ma quanto pervenutoci - come il volto del *Cristo Benedicente* e l'immagine della *Vergine con il Bambino* - mantiene

intatta tutta la sua bellezza e il suo splendore. La mostra vuole restituire l'esperienza sacrale, fortemente emotiva, di una visita a Santa Sofia. Lungo un percorso fatto di immagini, di luci e di suoni (da quelli della città e della storia di Istanbul, al solenne canto bizantino della liturgia orientale) il visitatore verrà accompagnato alla scoperta dello splendore della basilica e dei suoi mosaici, riprodotti in grandi fotografie appositamente realizzate per l'occasione. Brevi testi, che riporteranno anche testimonianze e cronache d'epoca, racconteranno la storia di Santa Sofia, il suo essere nei secoli la presenza di una bellezza reale e irriducibile. A completamento del percorso storico didattico, saranno esposti alcuni preziosi oggetti di uso liturgico, provenienti da Costantinopoli. (r.f.)